

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XX - n. 1002 - 26 Gennaio 2020 – 3^a Domenica del Tempo Ordinario

Essere luce del mondo...

Le letture proclamate nelle celebrazioni domenicali sono scelte in modo tale che, oltre ad evidenziare una determinata tematica, sia posto in evidenza l'intimo rapporto che lega l'Antico con il Nuovo Testamento, cioè le due parti che fanno della Bibbia un unico libro che nella sua molteplicità di testi parla di Cristo e trova in Cristo il suo compimento. Ecco perché i cristiani, sin dai tempi apostolici, hanno sempre fatto riferimento all'«unità di tutta la Scrittura, poiché unica è la Parola di Dio che interpella la nostra vita» e, quindi, hanno sempre letto «l'Antico Testamento alla luce di Cristo morto e risorto» (Cfr. in questo senso e in modo più ampio: Benedetto XVI, Es. Ap. Postsinodale «*Verbum Domini*», nn.39-41). La Liturgia di questa domenica, tra l'altro specialmente dedicata proprio alla Parola di Dio (ne parliamo alle pagg. 9 e 10), evidenzia in modo particolare il legame indissolubile esistente tra i due Testamenti mostrando che – faccio mie le parole di san Gregorio Magno – quanto «l'Antico Testamento ha promesso, il Nuovo Testamento l'ha fatto vedere» («*Homiliae in Ezechielem*», I, VI, 15, in PL 76, 836 B). La prima lettura, infatti, tratta dall'Antico Testamento, ci riporta al tempo in cui il sovrano assiro Tiglat-Pileser III, nell'occupare i territori settentrionali della Palestina (733 a.C.), assoggetta al suo dominio anche la Galilea, regione che dopo l'esodo degli ebrei dall'Egitto era stata popolata dalle tribù israelitiche di Zabulon e Neftali. L'oracolo del profeta Isaia annuncia la liberazione del popolo con l'immagine dell'eliminazione dei segni della schiavitù (il giogo, la sbarra, il bastone dell'aguzzino). Il brano della prima lettura, seppure affonda le radici in un evento ben determinato della storia del popolo di Israele, in realtà profetizza proprio l'inizio in terra di Galilea della missione di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo per portare all'umanità la liberazione dalla schiavitù più grande: quella del peccato e della morte. Ce ne rende testimonianza l'evangelista Matteo che nei momenti iniziali della predicazione di Gesù vede proprio il compimento di quanto annunciato dal profeta Isaia circa sette secoli prima. Un'ultima breve considerazione sulla seconda parte del brano evangelico: san Matteo indica che la chiamata dei primi discepoli avviene nella quotidianità della loro vita. Ecco allora che così come avvenuto in Galilea a coloro che furono i primi destinatari dell'annuncio di Gesù, oggi Cristo chiama anche noi e ci chiede di ricevere ed essere la sua Luce che illumina di amore, salvezza e Vita senza fine, il cammino di quanti sono alla ricerca del senso dell'esistenza.

■ Per uno sguardo contemplativo sulle persone e le loro storie (Prima parte).

IN ASCOLTO DEL «GRIDO DELLA CITTA'».



Penso che forse 10 anni fa ci saremmo trovati qui impegnati a discutere sull'evoluzione della parrocchia, sulla nuova evangelizzazione, su come affrontare la crisi dell'educazione... 10 anni fa non avevamo la consapevolezza della profondità della crisi che stava investendo la comunità cristiana e la chiesa tutta; avevamo più fiducia di oggi nelle nostre risorse pastorali; pensavamo di poter affrontare le difficoltà crescenti affinando le nostre strategie pastorali. Come avevamo sempre fatto; magari facendo un po' meglio, visto che le difficoltà erano crescenti.

Oggi la situazione è molto diversa e nella Chiesa abbiamo una maggiore consapevolezza del carattere inedito della crisi che stiamo affrontando; una crisi che ha le sue radici lontane, ma di cui abbiamo sempre sottovalutato la portata. Ben a ragione Papa Francesco ci ricorda spesso che non stiamo vivendo un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento d'epoca; come a dire che dobbiamo prendere atto che la storia sta girando pagina, e quello che c'è sulla pagina nuova ci appare indecifrabile.

Cito qualche elemento di questo cambiamento d'epoca:

La tecnologia con le sue illusioni e le possibilità effettive cui ci apre, il rischio che il virtuale ci appaia più reale dell'oggettivo; la velocità che caratterizza i processi, la vita quotidiana, le relazioni; la crisi del principio di autorità; la crescente distanza tra le generazioni... di fronte a tutto questo sono soprattutto i più giovani a manifestare il loro disorientamento: "Le mille attrazioni, le centinaia di incontri da cui siamo quotidianamente bombardati ci destabilizzano, ci disorientano..."¹.

¹ Le testimonianze di giovani citate in questa relazione sono tratte dalle interviste raccolte nell'ambito della ricerca dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo e confluite nella pubblicazione di Bichi R. e Bignardi P., *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, Vita e Pensiero, Milano 2015.

Il riflesso di questa situazione socio-culturale sul modo di vivere l'esperienza religiosa è potente; il calo della pratica religiosa, forse più visibile in contesti di piccole comunità dove si ha un vero effetto di spopolamento, è verticale. Senza essere degli statistici, ci rendiamo conto che le nostre comunità nel giro di non molti anni andranno verso l'estinzione. E noi ci sentiamo impotenti; e intristiti se non abbiamo una chiave di lettura diversa di questa realtà.

Le difficoltà di oggi hanno come effetto quello di indurci ad assumere un nuovo sguardo: quello di Dio sulla vita, sulla nostra vita. Solo guardando le cose, le situazioni e le persone da un altro punto di vista possiamo sperare di ridare un senso -che non significa necessariamente un'efficacia- al nostro essere dentro questa situazione. Il cambio di sguardo può darsi che ci riservi delle sorprese interessanti.

1. Sguardi.

Vorrei dedicare la prima riflessione alla potenza dello sguardo; la realtà si riflette dentro di noi in maniera diversa rispetto a come la guardiamo. Lo sguardo in qualche modo modella la realtà, perché la interpreta, le dà un senso. Vorrei allora citare alcuni tipi di sguardo per aiutarci a guardare in noi stessi e a valutare con quale sguardo tendiamo a guardare la vita.

- **Sguardo indifferente:** è quello che scivola via sulle persone e sulle situazioni, mantiene le distanze –una distanza di sicurezza- per non caricarsi di problemi, di storie, di cose di cui non abbiamo voglia o interesse di occuparci.
- **Sguardo interessato:** è quello attento, che cerca di capire, di conoscere. E' la prima apertura verso una possibile partecipazione alla vicenda e al percorso dell'altro;
- **Sguardo sprezzante:** è quello che ha già pronunciato un giudizio negativo sull'altro, al quale ritiene di non dover fare credito;
- **Sguardo funzionalistico:** è quello che guarda alle persone chiedendosi subito che cosa si potrebbe far loro fare, che cosa potrebbero dare, a quale attività potrebbero servire...: catechista? Animatore liturgico? Allenatore sportivo? Il nostro interesse riguarda la casella dell'organigramma parrocchiale in cui inserire la persona.

E poi c'è lo sguardo del "profeta di sventura": sono le persone che vedono sempre l'aspetto negativo delle cose; anzi, che anche davanti agli aspetti positivi della vita e delle situazioni riescono a dare evidenza al neo che hanno individuato da qualche parte. Si tratta di uno sguardo molto diffuso nella Chiesa, talvolta persino a dispetto dell'evidenza.

2. Sguardo contemplativo.

Dopo questa panoramica di sguardi, vorrei provare a individuare alcuni tratti di uno sguardo contemplativo. È lo sguardo della gratuità, che vede il proprio oggetto -l'altro, in questo caso- per il valore che ha in sé, senza metterlo in rapporto a se stessi, ai propri impegni, alla propria convenienza. E se c'è un interesse, è per il bene dell'altro, nel rispetto della sua libertà. Proprio come fa Dio con noi. Dio ha talmente a cuore il nostro bene -la nostra salvezza, la nostra felicità- da dare il Figlio per noi, cioè da mettersi in gioco radicalmente; ma lasciandoci la libertà di accogliere o meno la possibilità che Lui ci offre. Avere un sguardo contemplativo sugli altri significa guardarli con lo sguardo di Dio e scrutare nell'altro l'azione che Dio va compiendo in Lui. Volendo andare un po' più in profondità, mi pare che si possano attribuire allo sguardo contemplativo almeno 5 caratteristiche:

- È uno sguardo globale, che va oltre il dettaglio, il particolare e guarda la persona nel suo insieme, nei suoi atteggiamenti fondamentali.
- È uno sguardo dunque che fa vedere oltre: oltre le apparenze, oltre il pregiudizio!
- È uno sguardo che riconosce l'essenziale e tra la legge e la persona sceglie la persona. La gratuità dello sguardo contemplativo riconosce il primato della persona su tutto, e lo esercita fino in fondo; anche a rischio dell'impopolarità, del conflitto.
- Lo sguardo contemplativo ascolta e accoglie senza giudicare, perché assume il punto di vista della misericordia.
- E infine, lo sguardo contemplativo cerca il bene nella vita delle persone perché crede che esso vi sia anche quando è sepolto sotto una coltre di indifferenza, di scelte sbagliate, di meschinità.

Mi pare che questi siano alcuni tratti di uno sguardo contemplativo sulle persone; il Vangelo ci prende per mano a cercarne le caratteristiche perché il Vangelo in fondo è una galleria di personaggi di oggi, lì ci siamo tutti noi. E Gesù ci insegna che chi guarda gli altri come li guarda lui deve essere disposto a non guadagnarvi nulla: le relazioni secondo il Vangelo si svolgono nella pura gratuità. Come le relazioni di Gesù con noi!

Dio ci guarda così, e ci è Maestro!



Sintesi e stralci di una conferenza tenuta da Paola Bignardi al Clero Romano. La parte conclusiva sarà pubblicata la prossima settimana.

3^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno A)

Antifona d'ingresso

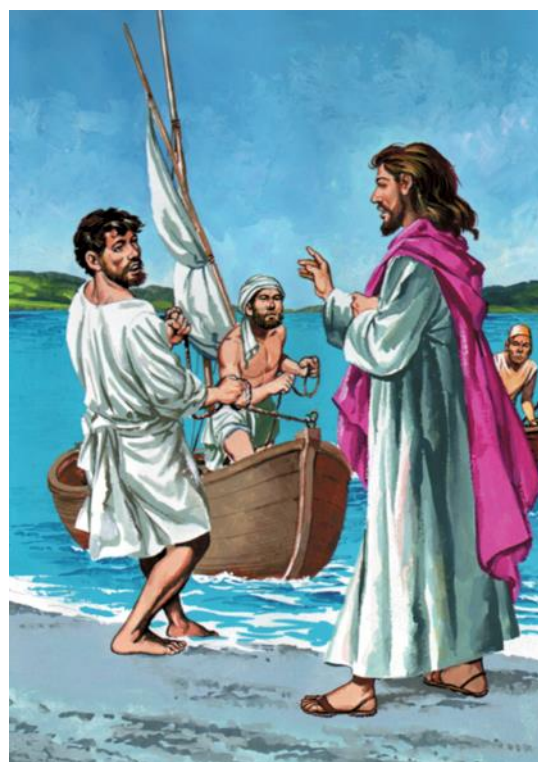
*Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra;
splendore e maestà dinanzi a lui,
potenza e bellezza nel suo santuario*
(Sal 96, 1.6)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Is 8, 23b-9,3)

Nella Galilea delle genti, il popolo vide una grande luce

Dal libro del profeta Isaia.

In passato il Signore umiliò la terra di Zabulon e la terra di Neftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 26*)

Rit: *Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA (*1Cor 1, 10-13.17*)

Siate tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Mt 4, 23*)

Alleluia, Alleluia.

*Gesù predicava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo*

Alleluia.

VANGELO (*Mt 4, 12-23*)

*Venne a Cafàrnao perché si compisse
ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare,

nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia le nostre preghiere a Cristo Signore, che con la sua resurrezione ha illuminato il mondo con la luce di Dio che dirada le tenebre del peccato e della morte.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché diffondendo l'amore di Gesù sul cammino dell'umanità, sia per ogni uomo e ciascuna donna segno concreto di salvezza e di speranza. Preghiamo.
2. Per i cristiani di ogni confessione: illuminati dallo Spirito Santo sappiano impegnarsi sulla via dell'unità per manifestare al mondo il volto di Dio che è comunione e amore. Preghiamo.
3. Per coloro che soffrono: perché possano sentire la consolazione del Signore anche attraverso la vicinanza di tutti coloro che, con dolcezza e amore, si impegnano per alleviare il loro dolore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: l'ascolto della Parola di Dio e la partecipazione all'Eucarestia siano per noi forza e sostegno, affinché possiamo essere testimoni di speranza e di salvezza. Preghiamo.

C – Accogli, o Padre, le nostre preghiere e sostieni il nostro cammino di fede, affinché la lieta notizia che il tuo Figlio ha portato al mondo trasformi i nostri cuori e rinnovi le nostre esistenze. Per Cristo nostro Signore.

■ In occasione della ricorrenza del centenario dallo scioglimento del voto fatto durante la prima guerra Mondiale, la nostra comunità accoglierà la riproduzione dell'immagine della patrona del Seminario Romano.

L'IMMAGINE DELLA MADONNA DELLA FIDUCIA NELLA NOSTRA PARROCCHIA.



Maria Ss.ma della Fiducia, venerata nel Pontificio Seminario Romano Maggiore

L'Immagine della Madonna della Fiducia è un dipinto realizzato nel diciottesimo Secolo su ovale di rame che mostra Maria con il Bambino Gesù e il cui tratto distintivo è il gesto del Bambino che con il braccio sinistro indica la Madre. Questa icona molto nota e amata dai romani è venerata da quasi due secoli nel Seminario Romano ed è così strettamente legata alle vicende della casa in cui si preparano i candidati al sacerdozio della nostra città, da formare con esso praticamente una sola e unica storia. Fa parte di questa singolarmente provvidenziale e a tratti commovente storia una ricorrenza particolare che verrà ricordata e celebrata solennemente quest'anno. La vicenda ci riporta un po' indietro nel tempo sino al maggio del 1917,

quando il Seminario fa' un voto alla Madonna della Fiducia chiedendo alla Beata Vergine Maria di proteggere i suoi alunni chiamati nell'Esercito Italiano impegnato nelle operazioni della Prima Guerra Mondiale.

Durante il conflitto soltanto un alunno del Seminario muore, tra l'altro proprio alla vigilia dell'armistizio. Tuttavia, data la sensibile ed efficace protezione sperimentata dai seminaristi durante la guerra, il voto è considerato esaudito e viene sciolto il 12 maggio 1920.

In occasione della ricorrenza dei 100 anni dallo scioglimento di questo voto il Seminario Romano ha realizzato una riproduzione dell'immagine della Madonna della Fiducia per rendere possibile la sua venerazione da parte dei fedeli della nostra città, con il desiderio che possa giungere anche a Santa Marta da papa Francesco.

Noi siamo lieti di ospitare nella nostra Parrocchia **l'immagine della Madonna della Fiducia** che **sarà custodita dalla nostra comunità da giovedì 13 sino a domenica 16 febbraio** nell'immediata vicinanza della solennità di Maria Madre della Fiducia che si festeggerà il 22 febbraio. Nei prossimi giorni forniremo tutti i dettagli di questa iniziativa.

■ Istituita da papa Francesco lo scorso settembre, ha l'obiettivo di “ravvivare la responsabilità che i credenti hanno nella conoscenza della Sacra Scrittura”.

CELEBRIAMO OGGI LA PRIMA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO.



Questa domenica 26 gennaio la Chiesa celebra per la prima volta la *Domenica della Parola di Dio*, istituita da Papa Francesco con la Lettera apostolica *Aperuit illis* dello scorso settembre. Questa iniziativa ha lo scopo di “ravvivare la responsabilità che i credenti hanno nella conoscenza della Sacra Scrittura e nel mantenerla viva attraverso un’opera di permanente trasmissione e comprensione, capace di dare

senso alla vita della Chiesa nelle diverse condizioni in cui si viene a trovare”. La *Domenica della Parola di Dio* ha anche un importante valore ecumenico: infatti Papa Francesco ha stabilito che si celebri ogni anno nella terza Domenica del Tempo Ordinario dell’Anno liturgico, domenica che cade sempre in prossimità della Giornata di dialogo tra Ebrei e cattolici e della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani.

Questa Domenica ha un proprio logo caratteristico, che rappresenta il cammino dei discepoli al villaggio di Emmaus (cfr Lc 24, 13-35), a cui a un certo momento del tragitto si accosta Gesù Risorto. L’icona, opera di suor Marie-Paul Farran, religiosa egiziana che ha speso tutta la sua vita nel monastero benedettino Notre-Dame du Calvaire a Gerusalemme, e di Giordano Redaelli che la ha realizzata graficamente per le Edizioni San Paolo, evidenzia molteplici aspetti che convergono sulla Domenica. Tutta la scena del Logo infatti “non fa altro che ricordare il cuore stesso della Domenica della Parola di Dio: l’annuncio di Cristo Risorto non può trovare i discepoli stanchi né oziosi, ma dinamici nel ritrovare sempre linguaggi nuovi per permettere che la Sacra Scrittura sia regola viva della vita della Chiesa”

Mons. Rino Fisichella, presidente del pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, nell’illustrare come verrà

celebrata a Roma la domenica dedicata alla Parola di Dio, ha precisato che questa giornata inaugura “un percorso che nei prossimi anni sarà arricchito da altre esperienze tese a preparare soprattutto i laici e le laiche ad assumere il ministero del Lettorato per richiamare l’importanza della proclamazione della Parola di Dio nella liturgia, ma nello stesso tempo affidare loro, ad esempio, la preparazione della lectio divina o le altre forme di animazione, diffusione e studio della Sacra Scrittura”.

Momento forte della Domenica sarà la Messa presieduta alle ore 10 da papa Francesco nella Basilica di San Pietro. Sull’altare papale verrà collocata per l’occasione la statua di Nostra Signora di Knock, Patrona dell’Irlanda. Mentre all’inizio della Messa, inoltre, avverrà la solenne intronizzazione del Lezionario usato in tutte le sessioni del Concilio Vaticano II. A conclusione della messa Papa Francesco con un gesto simbolico consegnerà la Bibbia a 40 persone in rappresentanza di tante espressioni della nostra vita quotidiana. Dal vescovo allo straniero; dal sacerdote alle catechiste; dalle persone consacrate al poliziotto e alla guardia svizzera; dagli Ambasciatori dei vari continenti ai docenti universitari e maestri di scuola primaria e secondaria; dal povero al giornalista; dal Gendarme al detenuto che sta scontando l’ergastolo in stato di semilibertà; da alcune famiglie al giocatore della Roma Nicolò Zaniolo in rappresentanza degli sportivi. La riceveranno anche un rappresentante delle Chiese Ortodosse e delle Comunità Evangeliche. A tutti verrà affidata la Sacra Scrittura “per indicare l’attenzione che siamo chiamati a porre alla Parola di Dio, perché non rimanga un libro nelle nostre mani, ma diventi piuttosto una provocazione continua perché sia di preghiera, lettura, meditazione e studio”.

All’uscita dalla Basilica poi, a tutti quelli che avranno partecipato, sarà consegnata l’edizione speciale della Sacra Scrittura pubblicata per l’occasione e offerta dalla San Paolo, che contiene anche alcune righe introduttive di Papa Francesco. Nel pomeriggio di Domenica, infine, a Piazza Navona, nella chiesa di Sant’Agnese, dalle 16 alle 19, tante personalità in rappresentanza di varie categorie si alterneranno per la lettura continuata del Vangelo di Matteo. La scelta di questo Vangelo, ha precisato Fisichella, “dipende dal fatto che è il Vangelo che sarà letto nelle domeniche di quest’anno e, pertanto, si presta ad essere di introduzione alla preghiera e alla meditazione che i fedeli avranno nel corso del 2020”. Questo momento sarà animato dal Coro della Diocesi di Roma. E per l’occasione è stata pubblicata un’edizione speciale del Vangelo di Matteo, che sarà distribuita ai presenti.



Sintesi e stralci di un articolo di Gianni Cardinale pubblicato sul sito internet Avvenire.it.









CONTABILITA' MESE DI DICEMBRE 2019

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE INTENZIONI SANTE MESSE	815,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 01/12	545,00	CARITA'	400,00
QUESTUA DOMENICA 08/12	595,00	BOLLETTA ACQUA	168,50
QUESTUA DOMENICA 15/12	325,00	BOLLETTE UTENZE GAS	171,88
QUESTUA DOMENICA 22/12	615,00	BOLLETTA ENER. ELETTRICA	955,58
QUESTUA DOMENICA 29/12	1.175,00	TASSA RIFIUTI	329,01
VENDITA RIVISTE	50,00	SPESE GEST.CASA PARROCCHIALE	1.499,00
SACRAMENTI	160,00	SALDO DISINFESTAZIONI	500,00
OFFERTE USO SALE PARROCCHIALI	1.415,00	GESTIONE FOTOCOPIATRICE	523,42
OFFERTE A VARIO TITOLO	615,00	PERIODICI SAN PAOLO	378,51
MENSA SAN GABRIELE	320,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
CONTR. GEST. CASA dal PARROCO	220,00	MESSE DON DEIBI	310,00
RACCOLTA FONDI PER CAMPETTO	770,00	MESSE DON BERNARDO	310,00
MERCATINO DI NATALE	1.046,84	MESSE SACERDOTE OSPITE	50,00
RACCOLTA FONDI NUOVE CHIESE	200,00	MENSA SAN GABRIELE	300,00
TOTALE ENTRATE	8.866,84	USCITE VARIE PER CATECHESI	385,00
		MANUTENZIONI VARIE	100,00
		PAGAM. CATECHISMI	629,87
		Contr. AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE	* 755,00
		VARIE	307,00
		TOTALE USCITE	8.542,77

Dedicare in modo particolare una domenica dell'Anno liturgico alla Parola di Dio consente, anzitutto, di far rivivere alla Chiesa il gesto del Risorto che apre anche per noi il tesoro della sua Parola perché possiamo essere nel mondo annunciatori di questa inesauribile ricchezza... La domenica dedicata alla Parola possa far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture, così come l'autore sacro insegnava già nei tempi antichi: «Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (Dt 30, 14).

Papa Francesco, Lett. Ap. in forma di «Motu Proprio» Aperuit Illis, con la quale viene istituita la Domenica della Parola di Dio.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 26 GENNAIO 3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni)
LUNEDÌ 27	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 28	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) INCONTRO GENITORI CON DON BERNARDO Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 29	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 30	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 31	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Incontro Gruppi SICAR e LUMEN Ore 21.00: Incontro di preparazione al Sacramento del Matrimonio
SABATO 1 FEBBRAIO	Ore 16.30: Presso il Noviziato delle Salesiane in Via Appia 171 incontro di formazione e preghiera per i catechisti e tutti i collaboratori e fedeli che volessero partecipare. Segnalare al parroco l'eventuale partecipazione.
DOMENICA 2 FEBBRAIO PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) INCONTRO GENITORI CON DON BERNARDO Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzaello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	